LEGAL

Bitcoin e blockchain tra Digital Flat Courrency e criptovalute: democrazia valutaria algoritmica o colonizzazione dei margini dell'attività umana?

di **Avv. Alessandro Biamonte** - FDL Studio Legale e Tributario

Il recepimento della Direttiva 2007/64/UE (Payment Services Directive) ad opera del D.Lgs. 27/1/2010 n. 11 ha segnato il transito verso un sistema dei pagamenti funzionalmente istituzionalizzato sulla finalità solutoria della moneta scritturale e, a cascata, di quella elettronica, ma l'avvento della criptovaluta ha innescato un processo di crisi nei postulati tradizionali. La categorizzazione quale Digital Flat Currency è inadeguata: le criptovalute sono emesse da privati e al di fuori dei tradizionali canali rimessi alle classiche autorità regolatorie, il cui ruolo è surrogato dagli stessi utenti che concorrono al suo sviluppo tecnico, poi sottoposto al giudizio del mercato.

Non è una moneta in senso tradizionale, ma neppure commodity o strumento di equity: il suo plastico dinamismo assume la forma concessale dai fruitori. L'atipicità dello strumento è resa evidente dalla Corte di Giustizia EU (C-264/2014 del 22.10.2015 - ECLI:EU:C:2015:718): prestazione di servizi a titolo oneroso in cui rileva il cambio di valuta tradizionale contro unità della valuta virtuale «bitcoin», a fronte del pagamento di una somma pari al «margine» costituito dalla differenza tra il prezzo di acquisto e quello di vendita.

> Gli algoritmi stanno colonizzando i margini dell'attività umana e l'attuale trasformazione della finanza globale sta progressivamente orientando la sua evoluzione verso forme di arbitraggio tra due universi temporali sempre più veloci.

Gli algoritmi stanno colonizzando i margini dell'attività umana e l'attuale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

trasformazione della finanza globale sta progressivamente orientando la sua evoluzione verso forme di arbitraggio tra due universi temporali sempre più veloci: l'immissione di un ordine e la sua esecuzione.
E' la frenesia del front running in un sistema di continui riposizionamenti fondati sulla soluzione di problemi di proof of work, in cui l'astrazione centrale del capitalismo è a sua volta astratta nel calcolo: un aggiornamento al codice macchina che introduce un nuovo strato fondamentale di valore (è il ruolo del blockchain nella creazione di criptovaluta).
Scott Mc Cloud parla di gutter («margine») alludendo a quello spazio extradiagenetico, il vuoto tra le vignette, che salda le immagini statiche in una narrazione animata: il luogo dove si deducono eventi e azioni cui vi è una semplice allusione nel discorso di narrazione, allo stesso modo in cui la coscienza costruisce la narrazione dal margine inaccessibile della cognizione; la creazione di una storia personale che muove da inferenze e frammenti di percezioni sensoriali.
Allo stesso modo, oggi, gli algoritmi generano miliardi di profitti per i loro detentori, sfruttando una peculiare conoscenza della latenza della rete (il ritardo tra quando un segnale ha origine partendo da un nodo e arrivando a un altro).
Questa forma di arbitraggio temporale ha implicato la rinegoziazione del valore anche in termini finanziari: il tempo è denaro, misurato in millisecondi moltiplicato su milioni di server.
Il ruolo della velocità nell'arbitraggio (inteso come capitalizzazione della differenza temporale tra il punto A e il punto B) costituisce il percorso logico di un ingrediente passaggio da un sistema analogico a uno digitale in cui il valore crescente delle informazioni e del denaro è al centro di un'astrasione algoritmica.
L'avvento dei bitcoin desta attenzione come risposta libertaria, o addirittura anarcoide, alle restrizioni sul commercio e sulla valuta imposte da attori finanziari e politici tradizionali: un nuovo modello di arbitraggio algoritmico che inverte l'equazione descritta sinora, spingendosi a sfruttare la vivacità del commercio, il rapporto tra pubblico e privato, tra comunità e identità, sino a invertire la relazione tra azione individuale e costruzione di valore. Ne è stata percorsa di strada da quando il termineè comparso per la prima volta nel 2008 a opera del matematico Satoshi Nakamoto.
Il bitcoin, in un'economia sinora dominata da «scatole nere» impenetrabili fonda sulla «trasparenza» il suo programma: una vera e propria scatola di vetro le cui funzioni, in quantotrasparenti, rendono il sistema a prova di manomissione. Al pari delle altre piattaforme open source, la logica sottesa individua il punto nodale della sicurezza nel permettere a chiunque di ispezionare il suo codice e suggerire miglioramenti additivi.
Poiché ogni sistema di sicurezza può esporsi a una vulnerabile compromissione, affidarsi a una qualunque autorità esterna o terza parte, ancorché fidata, per condividere informazioni potrebbe introdurre elementi di vulnerabilità, oltre a implicare l'esposizione a un groviglio finanziario, normativo ed elettronico suscettibile di manipolazione. Ecco, dunque, l'inversione dei termini nella relazione tra azione individuale e costruzione di valore, passando per accessibilità collettiva al suo codice.
La sfida rivoluzionaria è affidata a una soluzione algoritmica:l'utilizzo di algoritmi di crittografia asimmetrica, che si basano su funzioni unidirezionali (calcoli facili da eseguire, ma difficili da invertire per risalire ai termini essenziali); un esempio è l'algoritmo RSA: è facile moltiplicare due numeri primi per risalire a un numero enorme, ma è più difficile scomporre un numero enorme nei due numeri primi che ne sono i fattori. Seguendo il meccanismo dei numeri primi, la chiave «privata» potrebbe essere costituita dai due fattori primi e usata per firmare digitalmente

i dati che l'utente desidera mantenere protetti; a cascata si può utilizzare una chiave «pubblica» - derivata dal numero enorme – per verificare quei dati, assicurandosi che per firmarli sia stata utilizzata effettivamente quella chiave privata.
La radicalità del bitcoin risiede non tanto e non solo nella natura decentralizzata della valuta, ma nella sua autorità fondata sull'elaborazione collettiva come forma intrinseca di valore. Poiché la rete bitcoin non ha un'autorità centrale, chiunque pervenga alla conclusione della transazione lo annuncia per mezzo di una rete peer to peer. Un assetto in cui l'elaborazione collettiva crea valore e ne plasma la sua forma intrinseca, offuscando l'astrazione del valore di scambio dalle altre misure di valore indotto dall'alienazione teorizzata dal pensiero marxiano.
Qualsiasi sistema di pagamento – centralizzato o decentralizzato, formalizzato da una convenzione o garantito da un assetto di riferimento – si fonda sulla fiducia; il denaro è la risultante di un paradigma simbolico in cui è immessa fiducia per antonomasia, nella misura in cui viene accettato come mezzo di pagamento. Sinora le valute statali e le banche centrali hanno aggiunto all'equazione un livello di fiducia insito nella gestione diretta, ga-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

FDL STUDIO LEGALE

rantendo il valore della moneta con l'autorità dello Stato (il Full Faith and Credit – piena fede e credito –). Gli ordinamenti hanno individuato molteplici ragioni giustificatrici e modalità di attuazione. Nell'ordinamento costituzionale italiano, il riconoscimento e la salvaguardia di risparmio e credito effettuati in maniera espressa dall'art. 47 Cost. sono funzionali a garantire un terzo bene – la moneta – che in sede di elaborazione della Carta si è ritenuto di non menzionare in via diretta (implicitamente tutelata dal rapporto tra risparmio e credito, qualificato di «rilevante interesse pubblico», cfr. Corte Cost. n. 52/2010, associata al correlato bene della stabilità dei mercati finanziari, in un sistema affidato a un controllo penetrante della Banca d'Italia oltre che a Consob, Istituto che, dismessa la veste pubblicistica, riveste la forma di Società per Azioni), non lesinando l'esigenza dell'intervento legislativo allorquando la «spiccata aleatorietà delle negoziazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari in esame [qui finanza derivata degli enti locali, n.d.r.], all'evidente scopo di evitare che possa essere messa in pericolo la disponibilità delle risorse finanziarie pubbliche utilizzabili dagli enti stessi per il raggiungimento di finalità di carattere, appunto, pubblico e, dunque, di generale interesse per la collettività» (punto 12.1 della sentenza n. 52/2010 cit.). Finalità ancora più esplicite – a margine dell'attività del Sistema Europeo delle Banche Centrali – alla luce dell'art. 127 del TTFUE, per il quale «sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, la parità tra uomini e donne, una crescita sostenibile e non inflazionistica, un alto grado di competitività e di convergenza dei risultati economici, un elevato livello di protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità di quest'ultimo, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra Stati membri» devono essere perseguiti tramite una politica monetaria che garantisca il mantenimento della stabilità dei prezzi (profilienucleati in termini di incidenza eurounitaria della politica monetaria del Sistema Europeo delle Banche Centrali dalla Corte di Giustizia con Sent.,16 giugno 2015, causa C-62/14). Qui il sistema valutario non dipende direttamente dalla fiducia collettiva – o di una specifica comunità – che ne sostiene la circolazione, ma da una sovrastruttura che si interseca in nome di un interesse superiore istituzionalizzato.

Mentre le normali transazioni finanziarie sono sostenute da attori statali, il bitcoin utilizza l'elaborazione che si spinge oltre il meccanismo ordinario della fiducia, laddove la blockchain si basa su di una norma computazionale che premia i minatori che la potenziano al calcolo di ogni nuovo blocco con la soluzione di problemi di proof of work: l'astrazione del capitalismo che a sua volta è astratta nel calcolo. Il sistema dei bitcoin per raggiungere un efficace livello di affidabilità postula due tipologie di fiducia: la fiducia nell'algoritmo (e specificamente nella trasparenza della blockchain) e quella nella creazione di collettivi di calcolo, che danno vita a una comunità condivisa intenta nell'elaborazione delle soluzioni. In definitiva, al di là delle aspirazioni democratiche, è un sistema elitario che inserisce il valore computazionale nelle basi capitalistiche della moneta, traslando il valore finanziario nel primo. Si potrebbe ipotizzare un paradosso: se le monete virtuali vedessero incrementare in modo esponenziale gli utilizzatori, si ingenererebbe un meccanismo a catena, per cui chi ancora si affida alle valute tradizionali finirebbe con l'accollarsi oneri fiscali crescenti per sostenenere l'infrastruttura statale; nel contempo, la sostituzione dei sistemi di pagamento con i bitcoin darebbe origine al un sistema fiscale a supporto di una rete di cicli di calcolo finalizzati all'estrazione del prossimo blocco della catena.

L'esternalità del valore computazionale dei bitcoin alimentato dal processo additivo della blockchain (che, fondandosi sul calcolo, si differenzia da quello mnestico umano caratterizzato dalla elaborazione dell'idea) reca in sé la sua natura di denaro «programmabile», ma anche di simbolo allegorico verso l'affermazione di un sistema fondato sulla cultura programmabile in cui la produzione di valore è frutto dell'iterazione e figlia della velocità.

Per Sartre è osceno il corpo privo di referenza, che non è orientato, poiché non è in azione o in situazione; teoria che può applicarsi al corpo sociale e ai suoi processi quando vengono spogliati di narratività, di senso e orientamento per essere assorbiti dalla iperacelerazione: «il movimento non scompare tanto nell'immobilità, quanto nella velocità e nell'accelerazione, nel più mobile del movimento, se così si può dire, e che lo conduce all'estremo mentre lo spoglia di senso». (Baudrillard Jean, Le strategie fatali, trad. it. di D'Alessandro S., Feltrinelli, Milano, 2007).

Nel caso delle criptovalute, se è pur vero che le aspirazioni utopiche che le animano costituiscono una tensione verso una riappropriazione dei processi, su di un altro piano non può negarsi l'astrazione e la perdita di senso, attratta nel vortice computazionale che attribuisce valore proprio al sistema di calcolo in sé inteso, estrema sintesi di una società che perde narratività a favore di un processo additivo-quantitativo..

C'è dell'altro: la criptovaluta postula simmetricità nei rapporti, mentre l'asimmetria dispercettiva assorbe in sé ogni vantaggio (cfr. Trib. Verona, sent. 24.1.2017 n. 194) e la natura alluvionale dei provvedimenti giurisdizionali e sanzionatori delinea un processo che si autocrea in relazione al mutare variabile dello strumento stesso che attende risposte direttamente proporzionali alla sua mutevole condizione: su questa frontiera si gioca il futuro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.